Anno XXIII — Venerdì 15 Febbraio 1889 — Abbonamento Postale — N. 40

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'ESPOSIZIONE ITALIANA
a Buenos Ayres

E' stata annunziata una *esposizione italiana* che si avrà da tenere a Buenos Ayres nel 1890. Ne sono promotori alcuni dei nostri, che contano fra i più ragguardevoli cittadini dell'Argentina e del Comitato fa parte anche il nostro ministro in quella Repubblica il duca di Licignano. Abbiamo detto delle accoglienze che ebbe, dopo l'ex-presidente Rocca e testè il senatore Rocca ricevuto da ultimo anche dal nostro Re, il Sindaco di Buenos Ayres, Seeber, che colla sua famiglia va visitando le principali città d'Italia. Così i nostri visitatori dell'Argentina furono accolti colà con grandi dimostrazioni d'amicizia, come gli artisti italiani. Quelli dei nostri che in sempre maggior numero emigrano per l'America, hanno tutte le ragioni di preferire i paesi della Plata e per ragione di clima e perchè vi abbondano i terreni produttivi e per l'affinità che esiste tra gli Spagnuoli e gl'Italiani ed anche perchè il numero dei nostri vi è già tanto grande, che potranno esercitarvi una sempre maggiore influenza. Molti di coloro che vi tengono degli alti posti sono anche d'origine italiana.

Noi che non saremmo mai per consigliare ai nostri di lasciarsi accaparrare per andare in paesi ad essi ignoti a prendere il posto dei negri ora emancipati dalla schiavitù, non penseremmo nemmeno a dissuaderli, se bene diretti e tutelati, od anche aiutati a stabilirvisi, vorranno andare nei paesi della Plata a ricavare profitto dal proprio lavoro, invece chè chiederlo colla violenza distruttrice a chi non può darlo loro, almeno al di là di una certa misura.

C'è poi anche per Montevideo, per Buenos Ayres, per Rosario de Santa Fè ed anche per altri luoghi colà una corrente commerciale, che potrà recare profitto alle industrie italiane, se i nostri sapranno approfittarne e produrre e spedire quei prodotti che sono colà desiderati. Nelle tre sopraccennate città ci sono anche delle Camere di Commercio italiane, interessate anch'esse ad accrescere la corrente commerciale tra quei paesi e la madrepatria. Ci sono associazioni italiane, scuole ed altre istituzioni di previdenza ed una stampa nella patria lingua.

L'idea di una *Esposizione italiana* a Buenos Ayres è di tutta opportunità per servire ad un tale scopo. Ma occorrerebbe, che le nostre Camere di Commercio ed altre associazioni industriali ed anche agricole dell'Italia la preparassero, si mettessero in corrispondenza colle Camere italiane di colà e coi Consolati e facessero conoscere anche al Ministero dell'economia nazionale in Italia le loro idee in proposito e quello che esso pure potrebbe fare; perchè una simile esposizione nella città maggiore e già molto grande della Plata, che d'anno in anno va crescendo, dando lavoro anche agli artefici italiani, potesse lasciare dietro di sè degli utili permanenti per la produzione nazionale. La piazza marittima di Genova poi ed anche le altre che sono in frequenti comunicazioni coi paesi del Rio della Plata, hanno un grande e permanente interesse di creare una corrente commerciale continua fra quei paesi ed il nostro. Adunque dovrebbero adoperarsi non solo per diffondere le migliori informazioni per raggiungere un tale scopo, ma anche per ajutarlo in quanto dipende da loro.

Pensino bene i nostri industriali, che per far fiorire le nostre industrie in casa, domandando anche il protezionismo, devono cercarsi dei mercati al di fuori, e massime colà dove ci sono numerosi e vanno sempre più accrescendosi gli Italiani.

All'Esposizione italiana di Buenos Ayres non devono i nostri andarci per ottenere premii e medaglie, ma per aprirsi una via di spacci, mostrandovi le loro merci per quello che sono e per il prezzo che costano. Insomma questa deve essere una vera esposizione commerciale per l'Italia.

Presso le Camere di Commercio italiane di quei paesi potranno anche i campioni rimanere nei loro Musei, giacchè tutte cercano di avervi i loro campionari.

Vorremmo poi, che per lo scopo commerciale alcuni dei nostri facessero colà anche dei viaggi meglio che da dilettanti, come ne sanno fare colà ed altrove gl'industriali tedeschi. Quelli dei nostri grandi giornali che lo possono, dovrebbero darsi in quei paesi anche dei buoni corrispondenti, i quali li fornissero d'informazioni che tornino utili ai loro compatriotti.

La migliore e più necessaria delle politiche per l'Italia, e quindi per la sua stampa, è adesso la economica ed ogni progresso che possa risultarne. L'Italia d'oggidì s'impicciolisce colle lotte politiche personali di piccoli ambiziosi, che cercano di abbassare gli altri per mettersi al loro posto e null'ultro; e per poter risorgere deve lavorare ed espandersi, onde poter riguadagnare quella prosperità che serva poi anche a tutti gli altri progressi della civiltà. Bisogna adunque mutare l'ambiente coll'intrattenere tutti i giorni i lettori di quello che può tornare utile ad essi ed al nostro paese, e cercare così di dare un nuovo indirizzo alla loro attività. Migliorato l'ambiente, anche le nuove generazioni sapranno prendere la loro via ed invece delle funeste dimostrazioni degli oziosi, sapranno fare quelle dello studio e del lavoro, che giovino alla Patria con tanto entusiasmo e con tanti sacrifizii redenta.

P. V.

DIMOSTRAZIONI ED OZII

Se gli stranieri dànno a noi Italiani l'appellativo di *oziosi* non hanno tutto il torto, poichè essi non vedono, se vengono tra noi, quelli che lavorano e che esportano anche il lavoro per campare la vita, ma soltanto quei veri fannulloni, che vanno moltiplicando nelle nostre città le loro *dimostrazioni*, le quali non dimostrano altro, se non che non sanno fare nulla di meglio, che sostituire le proprie alle altrui processioni, o farsi in supposti Comizii un pubblico d'ignoranti, che dica *sì* a tutte le loro stranezze ed impertinenze. Se poi non visitano il nostro paese, ma ne cercano le notizie nella stampa, non vedono che vi si parli d'altro, e soprattutto ben di rado di cose serie.

Uno dei motivi di tutto questo si è anche, che colla libertà la stampa italiana non si è punto migliorata, ed anzi si è in molta parte peggiorata da quel tempo in cui, meno pochi, i quali pensavano a preparare l'avvenire, inspirando sentimenti ed idee, gli altri avevano per unico tema i teatri, i cantanti, le ballerine e cose simili tutte ben viste dai nostri oppressori, che speravano così di addormentarci con delle buoni dosi di oppio.

Adesso, che sarebbe tempo d'ispirare la gioventù nata dopo la liberazione e l'unità ottenuta dalla Patria nostra a quella attività in ogni cosa, che la redima e la ringiovanisca davvero, sviluppando tutte le sue forze intellettuali ed economiche e correggendo così i difetti ereditarii, la maggior parte di essa perde il suo tempo in piccole contese personali e nel cercare tutto ciò, che possa mantenere nel pubblico, adulandolo, codesti ereditarii difetti.

Siamo tornati ai vecchi ozii ed a quella teatralità che si spiega nelle *dimostrazioni,* sieno pure in apparenza patriottiche, ma non ispiratrici di quel patriottismo operoso di cui l'Italia adesso abbisogna, od in quei *Comizii* famosi dove non si espongono e non si discutono idee opportune, ma si fanno soltanto dei chiassi per velicare la propria e l'altrui vanità.

Perchè, se certuni hanno studiato e lavorato tanto da avere qualcosa di utile da dire e da insegnare agli altri, non portano il loro sapere nella stampa, dove altri potrebbe approvarli se lo meritano, od anche confutarli se non sanno esprimere cose ragionevoli?

In quanto alle *dimostrazioni,* agli anniversarii, o giubilei che sieno è ora di finirli anch'essi. Abbiamo una *festa nazionale,* che li ricorda tutti cumulativamente e che può bastare; ed anche un'altra che ricordande colla nostra entrata a Roma la cessazione di un malanno storico, che da secoli era un flagello vero per l'Italia nostra, ci dovrebbe indurre a passare in rivista tutto quello di bene che si ha fatto nell'annata nelle varie parti della Patria nostra ed a proporre il da farsi per l'anno nuovo. Ci sembra che questi due anniversarii bastino e che le nostre commemorazioni bisogna effettuarle con ben altre dimostrazioni che non sieno quelle dei nuovi oziosi. Bisogna insomma *dimostrare*, che abbiamo saputo fare qualcosa di bene per la Patria e che sapremo fare dell'altro. Allora gli stranieri non ci chiameranno più *oziosi*, ma vedranno che abbiamo saputo colla libertà riprendere la via di quando l'Italia era maestra in civiltà a tutte le altre Nazioni di Europa.

P. V.

PER L'ESECUZIONE
della nuova legge comunale

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato i seguenti decreti coi quali si provvede a dare esecuzione alla nuova legge comunale e provinciale:

Le Giunte Municipali il 1 marzo 1889 inviteranno con pubblico manifesto tutti gli aventi diritto all'elettorato amministrativo a presentare entro il 15 marzo la domanda per l'iscrizione. Le stesse Giunte dovranno entro il 20 aprile formare la lista degli elettori, e non più tardi del 21 aprile inviteranno con pubblico avviso chiunque abbia reclami da fare contro le liste a presentarli all'ufficio comunale entro il 30 aprile e nello stesso termine dovranno presentarsi anche i reclami al Consiglio Comunale contro le iscrizioni, omissioni e cancellazioni fatte dalla Giunta.

I Consigli comunali dovranno riunirsi tra il 1 ed il 20 maggio per rivedere le liste compilate dalle Giunte, aggiungere quei cittadinini che reputassero indebitamente omessi e pronunciarsi sui reclami che fossero stati presentati.

I Prefetti convocheranno nella prima quindicina di aprile i Consigli provinciali per la elezione dei quattro membri effettivi e dei due supplenti, che dovranno far parte della Giunta provinciale amministrativa.

Gli appelli alle Giunte provinciali amministrative contro il rigetto dei reclami deliberato dai Consigli comunali e contro l'indebita iscrizione o cancellazione, fatta nelle liste, dovranno essere proposti entro il 20 giugno, e notificati entro lo stesso termine alla parte interessata, qualora si impugni una iscrizione.

Gli atti di appello potranno essere presentati direttamente ai prefetti presidenti delle Giunte provinciali.

Le liste approvate dai Consigli comunali dovranno essere pubblicate non più tardi del 25 maggio e restare affisse all'albo pretorio fino al 10 giugno.

Non più tardi del 25 giugno i sindaci trasmetteranno ai prefetti un esemplare delle liste elettorali e le giunte provinciali, entro i dieci giorni successivi, si raduneranno per esaminare gli appelli ed il 3 agosto decreteranno la definitiva approvazione delle liste elettorali che dovranno essere pubblicate nei Comuni non più tardi del 15 agosto e restare affisse fino al 31 mese stesso. I prefetti ordineranno alle Giunte la cancellazione dalle liste degli indebitamente iscritti.

E' prorogato per quest'anno il termine delle elezioni amministrative: **le elezioni generali avranno luogo entro il mese di settembre 1889.**

La elezione del sindaco nei Comuni capoluoghi di provincia e di circondario ed in quelli con popolazione superiore a 10,000 abitanti, e le elezioni delle Giunte in tutti i Comuni dovranno farsi entro 10 giorni dalla ricostituzione del Consiglio.

Non più tardi di un mese dalla loro ricostituzione i Consigli provinciali dovranno eleggere il presidente del Consiglio, la Deputazione provinciale e il suo presidente; essi pel 1889 si riuniranno in sessione ordinaria d'autunno il secondo lunedì di ottobre; i consigli comunali in ottobre e novembre.

Con altro decreto si stabilisce che come prova del saper leggere e scrivere valga la domanda per l'iscrizione che contenga le indicazioni della paternità, età, domicilio e condizione, scritta e firmata dal richiedente. Tale prova, in mancanza d'altri documenti, che attestino la capacità elettorale del cittadino, dovrà essere data alla presenza di un notaio e di tre testimoni, stesa in carta libera e con la spesa di 50 centesimi per emolumento al notaio.

L'esperimento potrà essere ordinato dalla Giunta municipale, dal Consiglio comunale, dalla Giunta provinciale amministrativa, dalla Corte d'appello, prefiggendo al cittadino il termine di cinque giorni, decorso il quale inutilmente, si intenderà avere egli rinunciato alla prova stessa.

L'ULTIMA ALLOCUZIONE DEL PAPA

Il Sommo Pontefice Leone XIII nell'ultimo concistoro disse la seguente allocuzione:

« Il Papa, deplorando il distacco degli ordinamenti civili della Chiesa, dice che egli adoprasi continuamente onde porvi riparo, perciò lavora per stabilire e migliorare le relazioni coi Governi, come attualmente fa colla Russia, sperando di riuscire. Con eguale benevolenza occupasi degli interessi cattolici polacchi; ha già designati alcuni Vescovi per ordinare le diocesi polacche, ma il compimento dei negoziati richiede ancora qualche tempo.

« Il Papa continuerà su questa via onde condurre le genti alla Chiesa; ciò è più necessario oggi che è scossa ogni altra forza e la questione sociale aggravasi, come ne sono esempio i disordini di Roma.

« Il Pontefice parla della questione della pace. Tutti chiedonla e i governi assicurano di tutto fare per difenderla, perchè i mali di una guerra sarebbero incalcolabili e rendono il Papa ansioso per la cristianità. Nulla è più utile e civile dell'evitare all'Europa la guerra, ma i desideri e le intenzioni a poco giovano.

« Leone XIII dice che gli armamenti possono differirla, non impedirla, anzi accrescono l'agitazione e sopracaricano i popoli di pesi forse più gravi della guerra. Bisogna fondare la pace su basi migliori, più naturali, ossia sulla giustizia e sulla carità. Custode di queste nessuno è più che la Chiesa. Il Papa ricorda la sua virtù umanitaria, pacificatrice e mediatrice; checchè accada egli non lascierà questa via e, se non potrà adoperarsi altrimenti pella pace, rifuggierassi in Dio, implorando la pace.

« Il brano dell'allocuzione che si riferisce ai disordini di Roma è nei seguenti termini: « Noi vedemmo in questi giorni, in Roma, le cupidigie di una plebe esaltata e furibonda, cresciuta di audacia per le miserie gravi, irrompere contro le stesse fondamenta della civile società. Tacendo ogni voce della religione e proscritto ogni timore religioso, che comanda la continenza, anche dello spirito, quale forza potrà allontanare ed abbattere tali pericoli? »

Il duello degli studenti a Roma

Ieri ebbe luogo il duello fra Barzilai, redattore della *Tribuna* e lo studente Crispolti.

Vi furono due assalti; — al secondo Crispolti rimase ferito all'avambraccio destro.

I padrini allora fecero cessare lo scontro.

Gli avversari prima di separarsi si strinsero la mano.

Il duello fra lo studente Arbib e Lodi redattore del *Don Chisciotte* avrà luogo oggi.

Invece sono sorte delle questioni fra i padrini di Belcredi redattore della *Tribuna* e quelli dello studente Vandetti. In seguito a tali divergenze i padrini di Vandetti si sono ritirati; se ne presenteranno degli altri.

Il Consiglio accademico ha sospeso le lezioni del prof. Labriola sulla rivoluzione francese.

LO SCANDALO

in altissimo luogo non era che una *trovata* del *Fanfulla,* che alludeva alla uscita dell'on. Fortis dal ministero, che invece non si è avverata.

DI QUA E DI LÀ

Un regalo di 100 mila lire.

Roma 12. — Il Governo ha *condonato* a un deputato ligure una *multa di centomila lire* nella quale era incorso!

Emigrazione al Brasile

L'ambasciatore spagnuolo a San Salvador (Brasile) è venuto a Roma per trattare col nostro Governo circa al dirigere l'emigrazione italiana in quel paese, dove, egli assicura, gl'Italiani troverebbero lavoro e buona vita.

Servizio diretto fra Parigi e Costantinopoli

Nel prossimo mese di aprile si terrà una Conferenza a Costantinopoli, allo scopo di prendere gli opportuni accordi per stabilire un servizio direttissimo di trasporti fra Parigi e Costantinopoli. Oltre ai rappresentanti dei Governi interessati, prenderanno parte alla detta conferenza anche i delegati di moltissime amministrazioni ferroviarie.

I vini italiani in Svizzera.

Le statistiche ufficiali testè pubblicate danno pel solo cantone di Vaud, durante lo scorso mese, un'importazione di 996,668 litri di vini italiani (specialmente sardo-siculi).

I vini francesi, che precedentemente quasi soli avevano smercio in queste contrade, vi figurano soltanto per 283,000.

Il testamento del conte Di Robilant.

I giornali inglesi annunziano che è stata consegnata alla *Probate Court* copia del testamento del conte Di Robilant.

Il testamento ha la data del 7 dicembre 1887; e nomina esecutore testamentario il cognato marchese Gallenga Ludovico Carampi di Torino.

Il testatore lascia alla moglie, contessa Di Robilant la sua casa in via Goito di Torino, che egli valuta in lire 250,000, mobilio incluso.

Al figlio maggiore Edmondo le sue

tenute di Giuiotto e di Sant'Albano Stura, il contenuto delle ville e 105 mila lire; al figlio Luigi la tenuta di Carpemente e 100, mila lire; al figlio Manfredo la tenuta di Loreaglio e 80, mila lire; e a ciascuna delle sue figlie Maria, Elisabetta e Teresa 240,000 lire.

Egli esprime il desiderio che i riti funebri siano compiuti con la minor pompa possibile, e lascia alla pietà della contessa la cura di ordinare messe per il riposo della sua anima.

(Il valore delle proprietà lasciate in Inghilterra è di 1420 lire sterline, 35,500 lire).

Una banca tedesca in Asia

I banchieri di Berlino, Rothschild di Francoforte, Oppenheim di Colonia e la Banca della Germania del Nord di Amburgo, fondarono una Banca tedesco-asiatica con la sede a Shang-Hai e col capitale di 22,500,000 marchi, per appoggiare il commercio della Germania in Asia.

Generosità e cavalleria di Milan.

Belgrado 12. Persone di Corte assicurano che il Re ha soppresso completamente l'appannaggio che passava all'ex regina Natalia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 14 febbraio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si convalidano diverse elezioni, compresa quella di Rizzo per Treviso II.

Apresi la discussione sulla seguente mozione di Bonghi: « La Camera deplorando i fatti avvenuti a Roma e fidando che il governo prevenga e reprima colla maggiore energia ogni tentativo di riprodurli, passa all'ordine del giorno.»

Bonghi chiede se, come egli crede, chi ha presentato la risoluzione abbia diritto di svolgerla.

Il presidente ritiene che il preopinante non possa svolgere la sua mozione che è conseguenza dello svolgimento già dato alla sua interpellanza.

Odescalchi prima di parlare desidera sapere se la mozione Bonghi sia o no accettata dal governo.

Il presidente: Il governo farà le sue dichiarazioni quando e come creda.

Bonghi propone allora la sospensiva e la svolge. Chiede quindi quali sieno al riguardo gli intendimenti del gabinetto.

Crispi: Allo stato delle cose respinge la sospensiva, dice che sabato accettò da principio la mozione Bonghi perchè parevagli avesse carattere di fiducia, ma quando tale carattere fu contestato egli pregò la Camera a volerla discutere oggi; dunque discutasi, a suo tempo il governo farà le sue dichiarazioni.

Nicotera opponesi alla sospensiva; la Camera deve discutere la mozione Bonghi, non per dare soddisfazione al governo e allo stesso Bonghi, ma per dare una soddisfazione al paese.

Bonghi non insiste sulla sospensiva ma chiede alla Camera gli consenta di ritirare la mozione.

Nicotera domanda al presidente se, dato che la Camera accosenta al ritiro della mozione Bonghi, ogni deputato abbia diritto di presentare sull'argomento cui si riferisce la mozione stessa un altra interpellanza.

Il presidente: Il regolamento non contesta tale diritto.

Ponesi ai voti la proposta Bonghi ed è respinta all'unanimità.

Cominciano i discorsi degli iscritti sulla mozione di Bonghi.

Parla primo Odescalchi e dice che oggi trattasi di sapere se approvasi o no la condotta del governo di fronte di disordini dell'8 corr.

Censura la politica finanziaria perchè non impedirà per l'avvenire disturbi simili a quelli che si ebbero a deplorare. Agli operai che si presentarono al ministero per reclamare provvedimenti atti a scongiurare la crisi, avrebbesi dovuto dare una sola risposta e cioè che presto, per l'intervente dello Stato, sarebbe scomparso l'appaltore che sfrutta le classi lavoratrici.

Dichiarasi conservatore e crede che il vero fondamento della conservazione sia la giustizia, ed attualmente la giustizia non esiste nei rapporti fra capitale e mano d'opera. Descrive le deplorevoli condizioni del proletario di campagna.

Parla della crisi edilizia in Roma e la attribuisce agli istituti di credito e specialmente all'*Immobiliare* e deplora che il governo, pure conoscendo le cause di tale crisi, non abbia provveduto a toglierle.

L'oratore dopo aver censurato molti altri punti del programma politico e finanziario del gabinetto, conclude coi dichiarare ch'egli sarà sempre col governo ogni qualvolta terrà alto il prestigio del paese e lo difenderà tanto contro i neri, quanto contro i rossi, ma non può seguirlo nella politica economica finora seguita, e nella politica pretofoba che da qualche tempo ha così accentuato senza alcuna necessità.

Plebano deplora i disordini e riconosce il dovere di reprimerli se si rinnovassero. Censura i provvedimenti finanziari. Conclude invitando la Camera ad imporre al Governo una politica più conforme ai bisogni del paese.

Cavallotti dice che non gli piace la mozione Bonghi. L'anno scorso non fu fra coloro che credettero all'infallibilità di Crispi, ma ora che questo dogma è scosso, sentirebbe rinascere le sue simpatie per i ministri. Duolsi che il presidente del Consiglio cerchi le cause dei disordini fra gli amici della pace. Fra questi amici, oltre che Bonghi e Cipriani, vi sono commilitoni del presidente del consiglio i quali, consci dei grandi luoghi sacrifici che loro costò l'Italia, non ne vogliono certamente compromettere l'esistenza e le sorti, e contro questi benemeriti non poteva essere rivolta l'accusa del presidente del consiglio. Ritiene perciò eccessivo il divieto dei comizi per la pace, come ritiene eccessivo il divieto di tutte le altre riunioni politiche; tutto ciò reca grave offesa al diritto di riunione sancito dallo statuto e di questo avviso erano pure in altri tempi Fortis e Crispi.

L'oratore quiudi conclude domandando al presidente del Consiglio esplicite dichiarazioni e a quali criteri egli intenda informarsi nella sua politica, se cioè ai criteri della destra o a quelli della sinistra.

Coccapieller deplora i disordini avvenuti, e trova le cause nell'azione del governo dopo il 1870, azione che fu assolutamente insufficiente e inutile per l'incapacità e l'inerzia dei funzionari preposti all'amministrazione provinciale e comunale di Roma. Censura specialmente la condotta del prefetto. Conclude proponendo un lungo ordine del giorno di fiducia al governo ed eccitandolo a rimborsare i danneggiati del giorno 8.

Del Giudice parla contro la mozione Bonghi.

Indelli parla in favore e voterà contro il ministero.

Pantano protesta contro l'accusa lanciata dal presidente del Consiglio contro gli amici della pace.

I fatti di Roma sono sintomi di una grave crisi economica e di una perturbazione non meno grave del sentimento morale, derivante dalla guerra che vien fatta ad ogni ideale. Nega sia patriottismo tacere le nostre miserie e celare le gravi condizioni economiche del paese. Queste condizioni sono note in Europa e non saranno le dichiarazioni dei ministri italiani che potranno farle giudicare altrimenti.

Levasi la seduta alle ore 6.25 pom.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Staz'one di Udine - R. Istituto Tecnico

14 febbraio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 15 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	739.0	748.6	746.4	739.0
Umidità relativa	35	52	63	77
Stato del cielo	sereno	misto	misto	q.cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	NE	—	—	NW
Vento vel. k.	1	0	0	1
Term. cent.	— 2.4	1.2	— 1.2	— 1.2

Temperatura (massima 6.9 (minima — 4.1

Temperatura minima all'aperto — 7.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 14 febbraio.

Probabilità: Venti freschi settentrionali al sud, intorno a ponente altrove, cielo vario, qualche pioggia al sud, nevicate e gelate sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Le nostre scuole. Domani, nella seduta del Consiglio Comunale, verrà pertrattato anche l'argomento della nuova classificazione delle scuole.

L'onorevole Giunta Municipale, premettendo le condizioni derivate alle nostre scuole in seguito alla nuova legge del 19 aprile 1885 e del regolamento 16 febbraio 1888, si esprime nei seguenti termini:

« Per l'aumento della popolazione e per l'efficace attuazione della legge sull'istruzione obbligatoria, la Giunta dovè (art. 6 e 16 del Reg. Comunale) aprire tre nuove aule e nominare tre sotto-maestre per le scuole urbane inferiori maschili nelle quali anche quest'anno si ha una media di oltre 60 alunni. Per l'esperienza ripetuta da quattro anni, e per il crescere continuo della popolazione, la Giunta ha creduto di non poter continuar oltre in una provvisorietà, contraria alla legge e dannosa alla posizione morale e materiale di quelle insegnanti, che di anno in anno vengono nominate sotto maestre per un posto di maestra vera e propria, senza però il soldo e la stabilità inerenti al posto stesso. Quindi per un sentimento di equità propone che il ruolo delle maestre per le Scuole urbane maschili sia accresciuto di tre posti, ricordando che questi già figurano in bilancio, occupati però da sotto-maestre retribuite con lire 660 cadauna.

Parimenti nelle Scuole del Suburbio occorre un aumento di personale. Già fino dal 20 ottobre 1888 il Consiglio Comunale, prese in considerazione le deliberazioni della Giunta 26 luglio e 4 ottobre 1888, approvava la nomina di una maestra in più del ruolo per la scuola di Cussignacco. Abbiamo voluto ciò ricordare perchè l'aumento di questo posto venga confermato con deliberazione più specifica. Dobbiamo inoltre osservare che da più anni nella scuola di S. Gottardo il numero degl'inscritti sorpassa quello prescritto dalla legge, e che quest'anno ha raggiunto la cifra di 98.

Esaminata la popolazione di quel sobborgo, veduto come a quella scuola si inscrivano molti di alcuni casali di Planis; considerato che nelle scuole rurali la frequenza media degli alunni deve computarsi dai 6 ai 12 anni, siamo venuti nella convinzione che sia necessario nominare un'altra maestra per i cresciuti bisogni dell'istruzione in quella località.

Dopo queste premesse presentiamo le seguenti proposte:

1. « Le scuole del Comune di Udine passano dalla terza alla seconda classe. »

2. Sono aboliti gli art. 25 e 26 del Reg. comunale, e in sostituzione di questi viene proposto il seguente:

« Le nomine degl'Insegnanti sono fatte a norma delle vigenti leggi scolastiche. »

3. « Il Ruolo del Personale Insegnante viene accresciuto di tre maestre nelle scuole urb. inf. masch. e di due nelle rurali. »

4. « Agl'Insegnanti da nominarsi nella scuole del Comune è assegnato lo stipendio minimo legale stabilito per le scuole di seconda classe. »

(Segue un prospetto di quanto si spende ora pei maestri e di quanto si spenderà in seguito. A tutti i maestri e maestre viene diminuito lo stipendio.

Complessivamente ora il Comune spende lire 41,800; dopo l'accettazione delle nuove proposte il Comune spenderà lire 38,920 »

5. « Tutte queste disposizioni andranno in vigore col nuovo anno scolastico 1889-90.)

6. « Agl'Insegnanti ora in servizio viene mantenuto lo stipendio di cui godono, salvo però a computare il di più del soldo attuale nel primo aumento sessennale, che verrà a tempo debito fatto sugli stipendi di seconda classe.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi. Questa sera alle 8, nella *Sala del Teatro Minerva*, ha luogo il secondo trattenimento dell'anno in corso.

Una corrispondenza cividalese sull'ultimo concerto, dobbiamo rimandarla a domani per mancanza di spazio.

La sagra di S. Valentino venne ieri, come di consueto, festeggiata in Borgo Pracchiuso. Specialmente nelle ore pomeridiane la folla era molta numeroso nelle vie del borgo.

Il mercato bovino di ieri si presentò animatissimo. Vennero portati in giardino circa 5300 capi bovini, e precisamente:

Buoi dei paesi dell'Illirico	800
» nostrani	1200
Vacche	1800
Vitelli	1500

Prezzi stazionari per le bestie da macello. Sostenutezza per quelle di lavoro. Ricerche abbastanza ottime.

Pei difensori di Venezia del 1848-48. Per assecondare varie domande giustificate, il Comitato Regionale Veneto, con deliberazione 26 gennaio p. p. ha prorogato a tutto il corrente anno il tempo utile a chiedere il conferimento della medaglia speciale ai difensori di Venezia 1848-49.

In pari tempo avverte coloro, che desiderassero di possedere detta medaglia di *formato piccolo*, devono fare pronta domanda, per regolare le ordinazioni all'incisore, avvertendo che questa per fuori Venezia è di lire 2.75.

I « cafès chantants ». Il Ministero dell'interno inviò ai prefetti la seguente circolare:

« Fra i teatri propriamente detti e i pubblici esercizi hanno preso posto i così detti *Cafès chantants* nei quali si dànno spettacoli e altri pubblici trattenimenti.

« E' sorta quistione se sul prodotto lordo che l'esercente ricava dai medesimi sia dovuta la tassa stabilita dall'art. 63 della legge sul bollo 13 settembre 1874, n. 2077. Interpellato in proposito il Ministero delle finanze ha risposto non esservi dubbio che i trattenimenti che si dànno nei *Cafès chantants* siano da comprendersi veramente fra quelli in luogo chiuso per i quali è necessaria la speciale licenza di cui agli articoli 32 della legge di pubblica sicurezza e 35 del relativo regolamento. Deve essere perciò corrisposta, oltre alla tassa fissa stabilita dalla legge sulle concessioni governative per le licenze contemplate nel predetto articolo 32 della legge di pubblica sicurezza, anche l'altra tassa di cui è parola nel suaccennato articolo della legge sul bollo.

« Questo Ministero ha pure dovuto portare la sua attenzione sulla applicazione ai *Cafès chantants* delle disposizioni pei teatri e pei luoghi di pubblico trattenimento. Al riguardo i signori prefetti debbono provvedere perchè sia presentato, come è prescritto, il testo dei componimenti che si recitano o declamano, siano osservate le disposizioni a tutela dei diritti di autore, e che negli spettacoli che si danno, sia sempre mantenuto il rispetto dovuto al buon costume ed alla pubblica convenienza.

« Su ciò l'autorità politica deve essere più che mai vigilante, perchè se il pubblico che entra nei teatri è prevenuto dai manifesti sull'indole dello spettacolo, e le famiglie possono sapere se hanno da intervenire o no, tal cosa non suole avvenire per gli spettacoli dei *Cafès chantants.*

« Accade pertanto che i cittadini contro ogni buon volere si trovino a uno spettacolo disdicevole.

E' pure invalso l'uso di lasciare libero e gratuito, l'accesso al pubblico nei detti caffè durante le prove che si fanno nelle ore diurne, dello spettacolo serale e questi ritrovi spesso sono fomiti di immoralità. I signori prefetti vieteranno che le prove sieno fatte alla presenza del pubblico, e vi faranno assistere un ufficiale di pubblica sicurezza, affinchè dall'insieme dello spettacolo possa assicurarsi della decenza del trattenimento che si darà la sera, e meglio giudicare se sia il caso di permetterlo o proibirlo.

« Si avverte ancora che le circolari del 17 giugno e 30 agosto 1887, n. 11,600 relative alle cautele da adottarsi nei teatri a tutela della pubblica incolumità in caso di incendio, debbono parimenti applicarsi in relazione all'importanza del pubblico ritrovo, ai *Cafès chantants*, quando per il sistema dei palchi che vi fossero costruiti o per la esistenza di gallerie si possa temere un uguale pericolo.

« Il ministero raccomanda infine che sia esercitata una conveniente vigilanza nell'interesse della pubblica decenza sugli altri caffè eziandio, nei quali si danno trattenimenti di musica e canto senza che perciò possano essere annoverati tra i *Cafès chantants.*

La più bella. Tra le tante storie raccontate sulla *morte* dell'arciduca Rodolfo, l'ultima è *la più bella.* Ci scrivono da Firenze, che colà si è fatta correre la voce, che fu veduto vivo e sano in carrozza colla sua bella sul viale dei colli.

Davvero, che a sentirne di queste si deve ripetere: *Tutto è possibile*, anche, s'intende l'*impossibile.*

Furto. Trigatti Francesco fu Gio. Batt. di Udine, essendosi ieri a sera recato alla festa da ballo al Pomo d'oro, depose il suo mantello del valore di circa lire 60 su di un canapè, ma quando andò per ripigliarlo si accorse che il mantello aveva preso il volo. Si è querelato.

Ferimento a Cividale. Sandrini Arturo d'anni 11 per futili motivi venne a briga con Angeli Angelo e gli inferse un colpo di falcetto, causandogli una ferita guaribile in otto giorni.

Caduta fatale. Un povero contadino su quel di Pozzuolo, certo Luigi Berdusso, se ne ritornava ieri verso le 4 pom. *pedibus calcantibus*, nel suo paese, dopo essere stato in città a vendere una sua vacca.

Giunto fuori di Porta Grazzano, e propriamente vicino la chiesetta della Pietà, il poveretto scivolò, cadendo a terra, riportando una forte contorsione alla gamba destra.

Impossibilitato a rialzarsi, il nostro contadino venne prontamente raccolto, e posto in una carretta da un suo conterraneo, che in quel momento passava da quella parte, diretto a Pozzuolo.

Ringraziamento

I figli ed il genero rendono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro, che onorarono con solenne testimonianza i funebri della contessa *Lucrezia Maldura Ottelio*. Domandano scusa a quelli, che non avessero ricevuto la dovuta partecipazione.

PROVIDEANT CONSULES

Disgrazie che si devono evitare. Ci scrivono:

E' consuetudine, che nelle sere antecedenti ai giorni di mercato arrivino dai paesi della bassa, numerosi carri di fieno, palude e paglia, per essere posti in vendita nel giorno successivo.

Tutti questi carri, vanno a collocarsi, per dir meglio a schierarsi sul piazzale fuori di Porta Grazzano, e lì stanno tutta la notte.

Fin qui nessun male. Ma il male è invece, che codesti carri, anzichè avere i timoni alzati, li tengono abbandonati a terra, con evidente pericolo dei passanti, i quali spesso e volentieri inciampano in questi timoni, andando a battere il muso per terra.

L'altra sera è capitato il caso ad un povero facchino, che nella caduta riportò contusioni e lacerazioni non indifferenti e sulla faccia, e nelle mani, e nella gamba destra.

Ora si domanda: Il piazzale di fuori Porta Grazzano, non è fondo comunale? E se lo è, perchè non si cerca di evitare delle serie disgrazie, con questi carri benedetti? A chi tocca la risposta.

LIBRI E GIORNALI

Bullettino dell' Associazione Agraria Friulana. E' uscito il n. 2 dell'anno in corso di questo ottimo e utilissimo periodico.

Ape giuridico - amministrativa. E' uscita la puntata n. 3-4 di questo periodico.

Carnovale del 1889

Ballo dei tappezzieri. Domani sera, come abbiamo già annunziato, al *Teatro Minerva* ha luogo il gran ballo dei tappezzieri, che promette di riescire splendido come ogni anno.

NOTE LETTERARIE

AD ELDA

Col Fior dell'Alpi ch'io t'ho donato
Elda gentile, l'i' ti donavo il core:
Puro sul mio cor te l'ho serbato
E a te l'offersi, simbol di candore.

Del viver nostro nel fugace istante
Casto ne parla il Fior sensi d'amore:
Col Fior dell'Alpe ne rifulge innante
Della nostra amistade il sacro fiore.

Udine 12 febbraio 1889.

NELLA.

BANCA DI UDINE

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato . . . . L. 523,500.—
Fondo di riserva . . . . » 179,134.43

Totale L. 702,634.43

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Dicembre 1888.		31 Gennaio 1889.
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 149,897.42	Numerario in cassa	» 203,563.27
» 2,779,195.26	Portafoglio	» 3,075,261.49
» 16,893.06	Effetti all'incasso	» —.—
	Effetti in sofferenza	» 2,988.—
» 443,572.30	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 347,858 60
» 887,395.25	Valori pubblici	» 877,459.20
	Cedole ad esigere	» 6,815.44
» 644,541.16	Conti corr. garantiti da deposito	» 432,781.23
» 516,004.16	Detti con banche e corrispondenti	» 717,659 58
» 70,832.90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 70,832.90
» 60,000.—	Esercizio Cambio Valute	» 40,000.—
» 190,500.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 170,100.—
» 1,249,480.—	» » antecipazioni	» 1,635,135.18
» 791,855.—	Detti liberi	» 795,370.—
	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 7,793.78
L. 8,353,666.51		L. 8,907,118.67

PASSIVO.

31 Dicembre 1888.		31 Gennaio 1889.
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 179,134.43	Fondo di riserva	» 179,134.43
» 3,063,517.69	Conti correnti fruttiferi	» 3,120,602.52
» 619,598.77	Depositi a risparmio	» 605,545.71
» 1,130,784.59	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,227,930.46
» 7,673.29	Fondo evenienze	» 8,303.09
» 14,832.27	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,384.12
» 1,439,980.—	Depositanti a cauzione	» 1,805,235.18
» 791,855.—	Detti liberi	» 795,370.—
» 59,290.47	Utili netti dell'esercizio 1888	» 59,290.47
	Utili lordi del corrente esercizio	» 54,372.69
L. 8,353,666.51		L. 8,907,118 67

Udine, 31 gennaio 1889.

Il Sindaco **A. Masciadri** — Il Presidente **Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve **Versamenti in Conto Corrente** corrispondendo l'interesse del 3 a 3 1/2 % secondo delle disponibilità delle somme e fino al 3 3/4 % se vincolati ad un anno.

Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute ed i titoli estratti e pagabili sulla piazza

Emette **Libretti di Risparmio** al 4 % con facoltà di disporre fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di tre giorni.

Accorda **Antecipazioni** sopra
a) carte pubbliche e valori industriali
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Vaglia cambiari del Banco di Napoli** ed assegni su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di *Francia, Austria, Germania, Inghilterra, America.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve valori in **Custodia** ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**

Fa il servizio di Cassa **ai** correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

IL TALLONE D'ACHILLE

Io credeva, che quando Sua Santità si era compiaciuta di mandare dal soglio pontificio una solenne benedizione ad Achille Fazzari, che era pure uno di coloro che avevano combattuto per l'unità dell'Italia, fosse apparsa anche per il Vaticano quella luce di Damasco, che illuminò l'allora persecutore e poscia apostolo della Chiesa di Cristo. Guardate che fortuna! dicevo fra me. Ora la è finita quella brutta canzone che si cantava tutti i giorni su di una intonazione poco dissimile da quella di Boulanger: *Noi vogliamo il Regno di questo mondo.* Vengano pure un'altra volta i protestanti, gli anglicani, gli ortodossi, magari i mussulmani a braccio coi gesuiti da tutte le parti dell'Europa coi loro battaglioni a massacrare i figli d'Italia, a saccheggiare le loro case, a bruciare i loro templi, a disfare l'unità nazionale dell'Italia; ma che il *Regno di questo mondo* non voluto da Cristo ci sia ridonato.

Questo era il senso della canzone vaticana, cui si comandava a tutti i vescovi, arcivescovi e cardinali d'insegnare ai loro seguaci di tutto il mondo. Ma, quando l'Achille venne benedetto dalla cupola di San Pietro, come uno qualunque di coloro che vanno al Vaticano a baciare la sacra pantofola, che fa tutti i giorni testimonianza dell'umiltà predicata ai fedeli dal vicario di Cristo, mi confortai proprio colla speranza che la voce di Damasco fosse stata sentita al di là del Tevere, dove la Reggia del Vaticano grandeggia ben altrimenti che quella assai più modesta sul colle Quirinale, donde Romolo iniziava la grandezza della Roma antica. M'ingannai! Era invece Achille, ch'era stato ispirato ad un nuovo apostolato, che è proprio quello di predicare una resurrezione, che non è punto quella di Cristo.

Achille, il nuovo San Paolo, il garibaldino scomunicato come tutti gli altri e come tutti gli amici dell'unità nazionale dell'Italia e che cooperarono ad essa e la difenderanno ad ogni costo, si è fatto anch'egli apostolo, e da Roma, dove ha preso la sua sede come Deputato forse al fianco del tribuno Coccapieller, comincia a predicare alle genti il nuovo Vangelo, che è quello della *conciliazione.*

Egli adunque, assumendo l'apostolato della conciliazione, manda un'enciclica a tutte le Eccellenze Reverendissime dell'Italia per far loro conoscere che sta per fondare a Roma un Comitato, il di cui scopo è quello di conciliare lo Stato colla Chiesa, mandando alla Camera una maggioranza di Deputati che vogliono la stessa cosa: per la qual cosa domanda alle Eccellenze loro Reverendissime quali sieno nella loro Diocesi gli uomini della *Conciliazione.* Egli dice, che la sua idea interessa tutto il mondo civile ed egli crede che sia il tempo di metterla in opera, facendo tutto il possibile, però entro *i limiti della legge.*

Meno male, mi dissi io, che egli così condanna i temporalisti, che sono fuori di questi *limiti della legge* e che meritano di essere non solo sorvegliati nelle loro cospirazioni contro la Patria, ma anche puniti come *traditori* della medesima.

Bravo l'Achille! esclamai. Ma ahimè, che andando più innanzi trovai che anche il nostro *Achille* aveva il suo *talone* molto, ma molto *vulnerabile.* Da codesti, per dir vero poco onorevoli Deputati dell'avvenire, da suggerirsi dalle loro Eccellenze Reverendissime, Achille si aspetta la *conciliazione* a questo modo, che il Sommo Pontefice, che lo ha benedetto, non tardi *ad avere ciò che egli tiene necessario al pieno e glorioso esercizio della sua alta missione.* Ora egli ha detto e ripetuto più volte che è necessario per lui il *Regno di questo mondo* cui Nostro Signore non voleva. Certo la sua è una fissazione.... non dico altro; ma ad ogni modo, se lo dice tanto spesso, vuol dire che così la pensa non solo contro l'opinione della Nazione italiana, ma contro il Verbo di Dio quale lo si trova nel Vangelo.

Ah! povero *Achille* quanto patisce nel suo *talone!*

Dunque Achille mira alla restaurazione del Temporale, che fu per secoli il più grande ostacolo all'unità dell'Italia ed il richiamo degli stranieri ad invaderla!

Da questo fatto poi egli ricava anche *un'economia di 150 milioni all'anno sul bilancio* e molte altre belle cose.

Caro Achille, voi che disponete di tanti *milioni*, mandatene almeno un paio anche al vostro amico

Alfa Beta.

Incendio durante una festa

Mercoledì notte, a Reims, durante una festa da ballo nelle sale di Bary, negoziante di vino di Champagne, scoppiò un gravissimo incendio.

Gl'invitati erano 180.

Indescrivibile il panico. La casa andò distrutta dalle fiamme; molte signore riportarono scottature, e al mattino fu trovato fra le macerie il cadavere di un musicante carbonizzato. I danni ascendono a 300,000 franchi.

Telegrammi

Gladstone a Roma

Roma 14. Gladstone è giunto a Roma questa mattina, proveniente da Amalfi.

L'on, Crispi era a salutarlo alla stazione dove in una sala riservata fu servito un the.

Gladstone proseguì per Genova e Cannes; egli si troverà a Londra all'apertura del Parlamento.

Dall'Africa

Parigi 14. Il corrispondente da Aden del *Temps* scrive che in Abissinia regna una spaventevole anarchia. Il Re dello Scioa Menelik in attrito col Negus ha dato ordine alle sue truppe di lasciare il paese dei Galla e portarsi verso l'Abissinia temendo un improvviso attacco. Da questo fatto è nato nei paesi Galla una grande effervescenza e le transazioni diventano impossibili.

Le dimissioni del Ministero francese.

Parigi 14. La Camera avendo aggiornato definitivamente con voti 307 contro 218 la revisione della costituzione *il gabinetto Floquet è dimissionario.*

Parigi 14. Un certo numero di deputati radicali partigiani della convocazione della costituente firmano cionnonostante una dichiarazione impegnantesi di respingere il controprogetto Lanessan per evitare la crisi ministeriale.

Parigi 14. Carnot fece chiamare Meline con cui conferì stasera. Assicurasi gli abbia offerto la presidenza del Consiglio.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Martedì 44 febbraio 1889

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 11.50	12.—	All'ett.
Castagne	» 7.—	9.50	Al quint.
Fagiuoli di pianura	» 17.20	—.—	»
» alpigiani	» 22.—	28.—	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.10 a 1.15	al kilo
Pollastri »	» 1.25 a 1.30	»
Polli d'india maschi	» 0.95 a 1.00	»
Polli d'india femmine	» 1.05 a 1.10	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14 febbraio

R. I. 1 gennaio	96.35	Londra 3 m. a v.	25.26
» 1 luglio	94 28	Francese a vista	100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 209.1/4 a 209.5/8

FIRENZE 14 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.22 —	Banca T.	—.—
Francese	100.40 —	Credito I. M.	865 50
Az. M.	778.—	Rendita Ital.	96.37 1/2

LONDRA 13 febbraio

Inglese	99 1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 1/2	Turco	—.—

BERLINO 14 febbraio

Berlino	168.40	Lombarde	—.—
Austriache	106.60	Italiane	93.10

Particolari

VIENNA 15 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 82.80
Idem (arg.) 83.40
Idem (oro) 111.85
Londra 12.07 Nap. 9.53 1/2

MILANO 15 febbraio

Rendita Italiana 96.52 — Serali 96.47

PARIGI 15 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 95.60
Marchi l'uno 124.50

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicitè E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso,** *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno,** *Agostino Toneguti*, negoziante.

1

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame.

Il migliore e più sicuro rimedio nelle *debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vescicali, Asma, Mali di gola, Tosse nervosa e canina* e in **tutti** quei disgraziati casi di *Tossi ostinate* e **ribelli ad ogni altra cura.**

Anche secondo la *Relazione* dell'illustre **Prof. Bechi** (8 aprile 1879) le **PASTIGLIE CARRESI** contengono i *veri principii solubili e medicamentosi* del Catrame, al contrario delle Capsule e delle Pillole, le quali non contengono che la sola resina, indigeribile e dannosa.

Firenze. — Laboratorio di specialità medicinali, Via Vittorio Emanuele ed in tutte le principali Farmacie del Regno a **lire 1** la Scatola e **cent. 60** la mezza Scatola. Chiedere sempre col nome del preparatore.

In UDINE In Tutte Le Migliori Farmacie.

SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 571 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

L'Unica cura del sangue

Rimedio alle **Tossi** coll'uso delle rinomate e prodigiose ***Pastiglie angeliche balsamiche pettorali*** contro le **Tossi** — Prezzo: un sacchetto grande con istruzione, Cent. 50; un sacchetto piccolo, Cent. 25; le Pastiglie sciolte, Cent. 3 ognuna. – Si vendono nella Farmacia in UDINE del signor **Angelo Fabris** e nelle altre d'Italia.

Per colorire i vini

38

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* — Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

MIRACOLO DI BUON MERCATO.

Inviando lire **2** anche in francobolli viene spedito franco di porto uno a scelta dei seguenti timbri tascabili: **CIONDOLO** ferro cavallo, **BISMARK** penna e lapis, **AUTOMATICO** con sigillo, **OROLOGIO,** con relativa iscrizione. Catalogo Gratis. Sconto ai rivenditori.

O. Giraud, via Monforte, N. 18, Milano.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia basto,** ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Eucrinite liquida ed in pomata per guarire *completamente ed in pochissimo tempo* la calvizie. — Lire 6.50.

PIETRO BARBARO

avvisa che col giorno 13 ottobre p. p. 1888 ha aperto il Negozio in **Piazza Vittorio Emanuele n. 8,** per la liquidazione di tutti i *Vestiti fatti* di Stagione invernale col ribasso del

30 PER CENTO

LISTINO.

Soprabiti con mantello a 3 usi da L.	**20 a 25**	
Mantelli a ruota stoffe miste e diagon. »	**14 » 24**	
Ulster fantasia fodere flanella »	**15 » 30**	
Mackfarland »	**12 » 28**	
Pellicie con bavero castor . . . »	**40 » -**	

Vestiti completti stoffe lana . . L.	**18 a 28**
Sacchetti stoffe assortite . . . »	**8 » 14**
Calzoni stoffe rigate e novità . . »	**9 » 12**
Gilet a maglia inglese con maniche »	**8 » -**

ASSORTIMENTO PRUSSIANETTE E VESTITINI PER RAGAZZI DA LIRE **8 A 14**

NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti